

Lo scontro sui conti



IL FATTO

Palazzo Chigi promette equità e tempi brevi sul costo del lavoro. La protesta di ieri è «inefficace» per il leader socialista, «inadatta» per il Psdi. Andreotti abbozza Sul pubblico impiego Bodrato attacca i sindacati

Craxi: «E sì, la manovra va cambiata»

«La legge finanziaria deve essere socialmente equilibrata... delle correzioni sono necessarie: lo dice Bettino Craxi nel pomeriggio dello sciopero generale, strumento di lotta che egli giudica «inefficace». Correzioni si faranno, confermano nei corridoi del governo, dove si tiene a sottolineare che Giulio Andreotti non se l'è presa per il «no» alla Finanziaria. Lo considera «uno stimolo» per la trattativa sui redditi.

NADIA TARANTINI

ROMA. Che farà il partito socialista nelle aule parlamentari, come si comporterà rispetto alle richieste dei sindacati? «Vedremo, vedremo...», dice un Craxi in stile con il suo personaggio. Lo sciopero generale, afferma con un lungo giro di parole, non gli piace: «I sindacati si trovano in una posizione diversa da quella in cui si trovano i partiti, i partiti hanno mezzi efficaci, in parlamento (per cambiare la Finanziaria, ndr.)... mentre lo sciopero generale non è un mezzo efficace». Eppure: «delle correzioni sono necessarie... la legge finanziaria deve essere socialmente equilibrata». Lunghe pause e sguardi d'intenzione, in un pomeriggio che vede la Camera occuparsi di questioni internazionali, nessuna apparente eco della protesta che ha riempito le piazze. Lo stesso Craxi, parlando in aula a Montecitorio, cita come iniquo un solo «taglio», quello di 918 miliardi alla cooperazione allo sviluppo. A palazzo Chigi hanno seguito con attenzione (ma, dicono, senza appren-

sione) la cronaca dello sciopero. «Va bene, va bene», è la parola d'ordine. Va bene che cosa? «Che il sindacato abbia insistito con il governo per riprendere al più alto livello di mediazione la trattativa sul costo del lavoro... che si possa agganciare l'Italia al treno dell'Europa con una vera politica dei redditi». Ma le contropartite? Non è gratis, la disponibilità sindacale a discutere il costo del lavoro. «Il presidente condurrà la trattativa personalmente e, quanto alle modifiche, si sta lavorando alacremente per mutare gli addendi senza cambiare il saldo finale». Proprio nelle ore della protesta sindacale, il Senato ha ospitato una lunghissima riunione di maggioranza per questo. Manovra più equa, dunque, e trattativa sprint sul costo del lavoro è quello che risponde, ufficialmente, Andreotti ai leader sindacali dopo l'incontro di sabato scorso nella sede del governo. Lo sciopero ha confermato, insomma, quel che già si sapeva, quel che si era convenuto tra l'esecutivo e Cgil

Cisl e Uil. Sarà vero? Non la pensa così Guido Bodrato, il ministro dc dell'Industria, che afferma prima perentorio: «Lo sciopero generale non avrà nessun effetto sugli obiettivi della Finanziaria», e poi leggermente corregge: «Se ci sapranno indicare un percorso, i suggerimenti troveranno la giusta attenzione da parte del governo». Per Bodrato è fuori discussione che si possano accogliere le richieste sindacali sul pubblico impiego, «incompatibili con la finalità della legge», mentre è possibile «un dialogo» su sanità e previdenza. Il ministro dell'Industria si lascia andare anche ad una pessimistica considerazione: «Il punto di debolezza di molte critiche alla Finanziaria - dice - è che tutti individuano dove non si deve tagliare ma nessuno individua dove si dovrebbe tagliare in alternativa. In questo modo - conclude - c'è il rischio di compromettere veramente il futuro del nostro paese». Possimomo condiviso in pieno dall'ex alleato di governo, il Pri sempre «grillo parlante» sulle vicende economiche dell'Italia. Giorgio La Malfa si sottrae alla dichiarazione richiesta, ma invia il suo pensiero alla «Voce Repubblicana», mettendo su un piano di parità il governo e i sindacati: «Lo sciopero generale - scrive oggi il quotidiano del Pri - lascia aperti tutti i problemi della condizione finanziaria del paese, esattamente quanto la manovra di bilancio del governo li mantiene irrisolti». Dall'una e dall'al-

Occhetto: la gente vuole più pulizia e moralità

ROMA. L'Italia che lavora, la gente che chiede pulizia, moralità e giustizia, è scesa in piazza, ha dato un forte segnale. E Achille Occhetto, segretario del Psdi a commentare lo sciopero generale. In un inusuale silenzio di uomini politici sempre inclini a pubbliche dichiarazioni, è il numero uno del Partito democratico della sinistra a prendere atto della riuscita della mobilitazione contro la Finanziaria. «Lo sciopero generale - scrive Occhetto in una nota diffusa dall'ufficio stampa - è stato un grande successo per l'Italia che lavora, che produce, della gente che chiede pulizia, moralità e giustizia nel governo della cosa



Il segretario del Psdi Achille Occhetto

pubblica». Secondo il segretario del Psdi la forte astensione dal lavoro e la grande partecipazione alle manifestazioni sindacali dimostrano come i lavoratori siano stanchi di una linea di condotta irresponsabile, di scelte inique «quanto inefficaci, che puniscono sempre i più deboli». Ma secondo Occhetto la mobilitazione ha un più generale «quanto straordinario significato democratico, quello cioè di riflettere la consapevolezza e la fiducia dei lavoratori che si può cambiare il paese, che allo sfascio delle istituzioni e alla crisi della coesione nazionale vanno contrapposte la proposta co-

Il cardinale Biffi «Cari padroni, non prevaricate»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA. Cari padroni, adesso i più forti siete voi. «Altra via dico: non prevaricate, non abusate della vostra forza». L'ammonimento è del cardinale Biffi, arcivescovo di Bologna, che ha presentato agli industriali l'enciclica «Centesimus annus». Gli imprenditori forse lo avevano invitato sperando di ottenere l'assoluzione, ma il cardinale ha spiegato che la strada per il paradiso è lunga e difficile anche per loro. Il capitalismo ha vinto? I rapporti di forza tra padroni e operai, fra sindacati e imprenditori sono cambiati? Sì, ma non è il caso di esultare o fare la voce grossa. «Non dovete abusare della vostra forza», ha ammonito il cardinale rivolgendosi alla platea degli industriali. Biffi ha anche colto l'occasione per ribadire le sue critiche allo «strapietismo» del capitalismo finanziario.

L'arcivescovo di Bologna, invitato nella sede cittadina dell'associazione industriali ad illustrare la recente enciclica del Papa «Centesimus Annus», ha messo in guardia la classe imprenditoriale e l'ha richiamata ai suoi doveri verso la società e l'uomo. Negli interventi degli industriali c'è stato chi, facendo un po' di vittimismo, si è lamentato di un lungo isolamento anche da parte della realtà diocesana. «Può darsi - è stata la risposta di Biffi - che ci sia stato in certe presentazioni del clero un vizzo polista che non era conforme alla verità delle cose. Fino a qualche anno fa, nel decennio che va dal '68 al '78, le prevaricazioni erano da parte del sindacato. Adesso - ha aggiunto - ho paura che sia l'altra parte ad essere tentata di prevaricare. Ora i più forti siete voi. Allora non dovete abusare della vostra forza. Il peccato originale ce l'hanno i sindacalisti, ma anche gli imprenditori».

Il porporato ha poi messo sotto accusa il capitalismo finanziario riprendendo un'omelia che pronunciò nella basilica di S. Petronio il 1° maggio 1989 e nella quale, fra l'altro, si parlava di crollo del comunismo, ma si diceva anche che questo evento non avrebbe avuto grandi contraccolpi elettorali in Emilia Romagna come poi in effetti si dimostrò. In quella stessa omelia Biffi esprimeva anche preoccupazione per il «prevalere sul mondo del lavoro del mondo della finanza». Quel 1° maggio il cardinale di Bologna denunciò il fenomeno del potere finanziario

Nel primo semestre sale il deficit di Regioni e sanità (la spesa per il personale fa da traino) Il bilancio '91 resta un colabrodo E Carli nostalgico: «Era meglio nell'800»

Un Carli morbido nei toni e duro nella sostanza: «Niente shock economici, basta governare bene». Polemico con Romita, il ministro del Tesoro dà lezione di buone maniere al socialista Forte. Poi si scaglia contro i mancati tagli a previdenza e sanità. Intanto in Parlamento presenta la «semestrale» '91. Forte aumento dei trasferimenti statali alle Regioni e alla sanità, in calo quelli alle imprese e alle famiglie.

ALESSANDRO GALLIANI

ROMA. «Niente shock economici, basta governare con ordine». Il ministro del Tesoro, Guido Carli, intervenendo a Foligno, al convegno su «Etica ed economia», preferisce usare un tono morbido, con echeggiando di «immagini» quale quella del «vomitato» per esprimere il suo dissenso dalla manovra di governo «induce alla nostalgia per il modo con il quale si discuteva nel secolo scorso nel Parlamento del nostro paese». Le buone maniere prima di tutto, dunque. E Carli, a riprova, polemizza citando Hegel: «Conferate le più facili che giustificare». Al bon ton e

al parlar colto il ministro aggiunge poi i suoi giudizi sulla situazione economica, che non sono teneri. Carli se la prende con tutti: «La crisi finanziaria italiana trae origine dal ripudio di ogni razionalità nell'intervento pubblico. I partiti politici tutti, quando si è trattato di decidere in materia pensionistica, sono stati concordi nel ripudiare qualunque principio di matematica attuariale (cioè di contabilità finanziaria, ndr). Stesso discorso per i riformatori del sistema sanitario, che - ha detto - si sono preoccupati di ridare nei cittadini diritti ma hanno negletti i modi con i quali sarebbero stati finanziati i mezzi destinati al loro finanziamento».

E dopo i giudizi, i conti. La «semestrale» di cassa per il '91 è stata presentata da Carli in Parlamento. Si tratta di una radiografia dei conti pubblici, fino al 30 giugno '91, nella quale è possibile osservare nel dettaglio le entrate e le uscite «correnti» e cioè tutte le somme realmente versate e riscosse dallo Stato. Nel complesso il

fabbisogno complessivo di cassa è di 58.313 miliardi, a fronte di 185.613 miliardi di entrate e di 269.521 miliardi di spese (con l'apporto di un avanzo della gestione di tesoreria di 25.000 miliardi). Si tratta di cifre già note ma che ora si possono leggere in dettaglio. Colpisce l'incremento dei trasferimenti alle regioni, che ammontano complessivamente a 48.000 miliardi, con un aumento rispetto al primo semestre '90 di 15.000 miliardi (+44,8%), oltre 10.000 dei quali sono serviti a coprire le maggiori erogazioni al fondo sanitario nazionale, che complessivamente ha superato i 40.000 miliardi. Tuttavia va notato che se questa è la cifra versata sul conto corrente intestato al fondo, in realtà le regioni hanno prelevato dalla tesoreria solo 36.000 miliardi. Inoltre sul primo semestre del '91 pesano gli arretrati dell'aumento del contratto '90 (circa il 20% della spesa per il personale). Infine le due spese che più incidono sono esterne alla gestione delle Usl e vengono de-

Un nuovo ticket sulle richieste di esami? È l'ultima, prima dell'assalto alla diligenza

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. L'oggetto del consueto «assalto alla diligenza» quest'anno non sarà la legge finanziaria, ma un disegno di legge ad essa collegato. È quello sulla finanza pubblica, un provvedimento che contiene, fra l'altro, l'inasprimento dei ticket sanitari e l'aumento dell'0,90 per cento dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti e autonomi. Gran parte delle possibili e probabili modifiche di rilievo che in Parlamento saranno apportate alla contrastata manovra economica e finanziaria del governo sarà introdotta in questo disegno di legge.

Quali modifiche? E come? Oggi pomeriggio, presenti i ministri economici, si riunirà la maggioranza per discutere le richieste dei singoli partner e trovare le compensazioni per eventuali nuovi buchi che si apriranno nel bilancio dello Stato a seguito dell'accettazione di modifiche. In preparazione di questa riunione, ieri al Senato si è riunita la Dc mentre a palazzo Chigi nell'ufficio del sottosegretario Nino Cristofori

shilavano ministri ed esponenti della Dc e del Psi. Che il provvedimento a rischio è quello sulla finanza pubblica è testimoniato anche da una proposta operativa avanzata l'altra sera dal ministro per il Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, nella commissione del Senato: discutere il disegno di legge sulla finanza pubblica in un comitato ristretto per poter meglio «individuare i punti di incontro tra governo, maggioranza e opposizione». Immediato il «no» del Psdi pronunciato dal capogruppo in commissione Ugo Spesetti: «Il punto di incontro - ha detto il senatore - tra le diverse opinioni può essere trovato in «commissione». Come dire, alla luce del sole. La proposta avanzata dal ministro Pomicino era evidentemente diretta ad aprire una trattativa nel tentativo di offrire un contenimento a tutti i gruppi nella speranza di scaricare così la tensione che si va accumulando contro le scelte economiche e finanziarie del governo. D'altronde, è proprio per questo che il dis-

egno di legge sulla finanza pubblica è rimasto nella commissione Bilancio invece di approdare nelle sedi proprie delle commissioni Lavoro e Sanità. Qui lo avrebbero gestito due presidenti socialisti, un ministro liberale (Francesco De Lorenzo) e un dc di fresca nomina ministeriale (Franco Marini). Invece, in commissione Bilancio la partita se la giocano Paolo Cirino Pomicino e il presidente dc, Nino Andreatta. Qui Pomicino ritiene di poter condurre la danza e trattare con gruppi di pressione, lobby, gruppi parlamentari, autorevoli e meno autorevoli esponenti della maggioranza: pronto a dare ascolto a chiunque pur di portare a casa l'approvazione della manovra. E per non smentirsi ecco il ministro assicurare i giornalisti: si può arrivare ad un accordo. Cita la cooperazione allo sviluppo e i ticket sanitari. Per la cooperazione prevede un alleggerimento dei fondi alla Sace (assicura i crediti all'estero) di ventati ora sovrastimati mentre per la sanità le compensazioni si troverebbero diminuendo un po' l'inasprimento dei ticket (dal 40 al 50 per cento in-

vece che al 60 per cento) ma introducendo un ticket di 3.000 lire sulle prescrizioni per le analisi (introito stimato: 225 miliardi di lire). E come in un gioco di prestigio: si fa finta di togliere per mettere. Ieri sera hanno inventato un nuovo ticket per rendere meno aspro un rincaro già deciso e che rincarano rimane. È un gioco al quale il Psdi non vuole prestare sponale. Le proposte emendative sono state spiegate e spiegate ieri, ufficialmente, nella commissione Bilancio da Ugo Spesetti e Giovanni Berlinguer. E sono proposte diverse, alternative proprio perché diversa è la logica che le ispira. Il Psdi chiede l'abolizione dei balzelli sulla malattia: niente ticket su medicine, prestazioni specialistiche, ricette, diagnostica strumentale, analisi di laboratorio, ma ridimensionare l'uso e l'abuso di medicine. È possibile, per esempio, ponendo a carico del Servizio sanitario i farmaci di fascia A e fascia B del prontuario. Ed escludendo dalle prescrizioni pubbliche i farmaci di fascia C. Il prontuario farmaceutico va ridefinito inserendo nella fascia A sol-

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1991

L'alto impegno politico, la qualificata azione legislativa, le doti umane del Consigliere regionale della IV Legislatura

LUCIO BUFFA

sono ricordati da Antonio Signore, Presidente del Consiglio regionale del Lazio. Roma, 23 ottobre 1991

Il Consiglio Regionale del Lazio ricorda le qualità umane, l'impegno politico ed il lavoro legislativo di

LUCIO BUFFA

Consigliere regionale nella IV Legislatura. Roma, 23 ottobre 1991

L'Associazione laziale cooperative e turchine della Lega regionale partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno

LUCIO BUFFA

Roma, 23 ottobre 1991

I Cooperatori dell'Associazione regionale Agro-Alimentare della Lega partecipano commossi al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

LUCIO BUFFA

amico e stimato compagno di lavoro. Roma, 23 ottobre 1991

Amato Mattia è vicino con solido affetto ad Anna per la scomparsa prematura e dolorosa del caro compagno

LUCIO BUFFA

ed esprime alla Lega delle cooperative di Roma e Lazio le più sentite condoglianze per la perdita di un dirigente appassionato ed intelligente. Roma, 23 ottobre 1991

Annunziata e Franco, Giorgio e Vittoria affranti per la scomparsa del loro amico e compagno

LUCIO BUFFA

lo ricordano con affetto e stima, grazie per le indimenticabili ore trascorse insieme. Roma, 23 ottobre 1991

Luigia e Tino profondamente colpiti dalla scomparsa del cansimo amico

LUCIO BUFFA

si uniscono al dolore del familiari. Roma, 23 ottobre 1991

La Cooperativa CMB, Cooperativa Muratori e Bramanti di Cwpi, ricorda con grande stima ed affetto l'On.

LUCIO BUFFA

Roma, 23 ottobre 1991

È morto

LUCIO BUFFA

I compagni della Federazione Pds di Roma, dell'Unione Regionale del Lazio e del Gruppo Pds alla Regione si uniscono al dolore della famiglia e ricordano con affetto profondo a quanti lo conobbero e lo amarono la sua figura prestigiosa di dirigente e di autorevole esponente del Pds. Roma, 23 ottobre 1991

I compagni della Sezione Treu Campo Marzio partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del compagno

LUCIO BUFFA

Roma, 23 ottobre 1991

Il Gruppo comunista Pds del Campidoglio nel ricordare a quanti lo conobbero la passione politica e civile e le qualità umane di

LUCIO BUFFA

esprime sincera e profondo cordoglio per l'immane scomparsa. Roma, 23 ottobre 1991

Dopo 8 anni dalla morte di

DANILO CECCHETTI

la moglie, i figli e le nuore lo ricordano con affetto. Firenze, 23 ottobre 1991

Lino Fanna annuncia con profondo dolore la scomparsa della moglie

CARLA BIANCHINI

I funerali avranno luogo giovedì 24 ottobre alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Poiesine 39. Ringrazia anticipatamente per tutte le testimonianze di cordoglio. Sottoscrive per l'Unità. Milano, 23 ottobre 1991

Leonardo, Adriana, Cristina, Antonio partecipano al dolore del loro amico Lino per la perdita della moglie

CARLA

che ricorderanno sempre con immenso affetto. Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 23 ottobre 1991

Le compagne e i compagni della Cooperazione ricordano con profonda stima e affetto

MARIA BOZ

vedova GHIDINI. Milano, 23 ottobre 1991

22-10-83 22-10-91

A otto anni dalla scomparsa i fratelli, le cognate e lo zio ricordano con immutabile affetto

DANILO CECCHETTI

Firenze, 23 ottobre 1991

Nel 27° anniversario della tragica scomparsa del compagno

REMO POGGI

la sorella Bruna lo ricorda sempre con rimpianto e grande affetto a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene, in sua memoria sottoscrive lire 100.000 per l'Unità. Sestri Ponente, 23 ottobre 1991

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE BORZONE

della sezione «Bianchini-Olivari», la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti lo ricordano sempre con amore e affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova, 23 ottobre 1991

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO ANASTASI

la moglie, il figlio e tutti i parenti lo ricordano sempre con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 23 ottobre 1991

La segreteria Spil-Cgil - area metropolitana torinese - partecipa al dolore della compagna Anna Mantano per la scomparsa del suo caro papà

GIORGIO

Sottoscrive per l'Unità in sua memoria. Torino, 23 ottobre 1991

I compagni della VI Zona nord dello Spil-Cgil persone le più sentite condoglianze alle famiglie Maritano e Pasqualone e alla compagna Anna per la morte del padre

GIORGIO MARITANO

Sottoscrivono in sua memoria per l'Unità. Torino, 23 ottobre 1991

Ad un mese dalla scomparsa della cara compagna

GIULIA VOLONTARIO

PANICADA. le compagne e i compagni della sezione Fanfani del Pds la ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 23 ottobre 1991

La sezione Pds 15 Martiri di Milano è molto vicina a Vera Squacalupi in questo momento di dolore.

Milano, 23 ottobre 1991.

Le associazioni CamminaMilano, Ciclobici e Uenti trasporto pubblico sono vicine con grande affetto a Vera Squacalupi e partecipano al suo dolore per la scomparsa di

MARINO GIUFFRIDA

Milano, 23 ottobre 1991.

Riforma della scuola

Direttore Franco Frabboni - n. 10 ottobre 1991

Giancarlo Aresta - Vincenzo Magni
La riforma della superiore al Senato

Giuseppe Martinez
L'istruzione professionale nel progetto '92

Alba Sasso
I sì dell'autonomia

Giorgio Bini - Paolo Cardoni
La Lega e i professori ignoranti

Carmin De Luca
Come prendere appunti

Hans Josef Gombrich
La tradizione creativa

Editori Riuniti / Riviste

via del Tritone, 61
00187 Roma

Abbonamento
annuo L. 51.000